



Sabato 29 luglio 2023 • Anno 2 (II) - nr. 178 • 1,00 Euro

IL TRENTINO

NUOVO



AMBIENTE E POLITICA. Villazzano, contestato il via libera all'operazione immobiliare nel cuore della collina

Cemento, ricorso a Mattarella

TRENTO. C'è qualcosa che non va sulla collina est. Delle operazioni immobiliari fatte a Villazzano avevamo scritto la scorsa primavera (vedi "Il nuovo Trentino" del 10 maggio). A monte di via Villa, la strada che attraversa il sobborgo di Trento, da inizio anno ci sono lavori in corso per un nuovo complesso da 10 appartamenti (2500 metri cubi) che do-

«Nel sobborgo complesso edilizio da 2500 metri cubi «Regole piegate»

vrebbero essere consegnati a fine 2024. A Villazzano alcuni residenti hanno fatto notare che il Piano regolatore generale (Prg) con le sue norme di attuazione è stato «stiracchiato». Ma non si sono limitati a questo. Visto che la risposta dal Comune di Trento è stata: "È tutto in regola", sono passati alle vie legali. Così sono stati presentati due ricorsi al pre-

sidente della Repubblica. Si tratta, in sostanza, dell'ultimo passo possibile nell'ambito della giustizia amministrativa, quando un provvedimento pubblico (in questo caso le concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Trento) non è più impugnabile in altra maniera. I ricorsi, firmati rispettivamente dagli avvocati Gianpiero Luongo e Maria Cri-

stina Osele, sono di inizio luglio e metà luglio.

Il caso - che in consiglio provinciale era stato sollevato da Filippo Degasperi (Onda) - è stato affrontato anche nell'ultima seduta del consiglio comunale. Il consigliere della Lega Giuseppe Filippin, primo firmatario (assieme a Vittorio Bridi, Bruna Giuliani e Alessandro Saltori) di una in-

terrogazione, ha chiesto «quali azioni si intendono perseguire, sia di carattere amministrativo che di modifica della normativa urbanistica, allo scopo di evitare futuri scempi ambientali, certamente non previsti né ipotizzati dall'estensore della normativa in vigore».

> ANDREA TOMASI A PAGINA 3

VILLAZZANO. Alcuni residenti hanno presentato ricorso al presidente della Repubblica per fermare il nuovo complesso edilizio in via Villa



Un'immagine panoramica del nuovo complesso edilizio che si sta realizzando in una strada laterale di via Villa, nel cuore dell'abitato di Villazzano. Il caso è destinato a finire davanti al Consiglio di Stato. Intanto i lavori procedono

Cemento, in collina qualcosa non va

ANDREA TOMASI

TRENTO. Vi siete mai chiesti come mai per aprire una nuova finestra nella parete di casa vostra i permessi non arrivano mai e mentre per altre operazioni immobiliari viene utilizzata la "corsia di emergenza"? C'è qualcosa che non va sulla collina est. Delle operazioni immobiliari fatte a Villazzano avevamo scritto la scorsa primavera (vedi "Il nuovo

Trentino" del 10 maggio). A monte di via Villa, la strada che attraversa il sobborgo di Trento, da inizio anno ci sono lavori in corso per un nuovo complesso da 10 appartamenti (2500 metri cubi) che dovrebbero essere consegnati a fine 2024 dalla società Angelini. A Villazzano alcuni residenti hanno fatto notare che il Piano regolatore generale (Prg) con le sue norme di attuazione è stato «stiracchiato». Nello specifico si parla di un'area agricola trasformata dalla sera alla mattina in edificabile, ma che sulla carta restano agricola. La regola principe dell'urbanistica trentina prevederebbe due punti fermi, due "paletti" che, nel caso della tutela dei terreni verdi agricoli, sono particolarmente interessanti. Paletto numero 1: il mantenimento del terreno a destinazione parzialmente agricola (se sul terreno hai una qualche forma di edificio il Comune può permetterti di costruire la tua abitazione ma la campagna, che insieme al bosco è il valore aggiunto di aree come quelle della collina est, non può lasciare tutto lo spazio al cemento). Paletto numero 2: la reversibilità (in futuro chi avrà la proprietà dell'area divenuta edificata deve avere la pos-

sibilità di farla tornare agricola).

Dal Comune in maggio è stato fatto sapere che tutto è formalmente in regola anche se nessuno nega che, in prospettiva, l'urbanizzazione selvaggia in quel "budello" nel cuore di Villazzano potrà creare non pochi problemi non foss'altro per l'aumento del traffico automobilistico.

Intanto alcuni abitanti della zona si sono attivati e, tramite gli avvocati Gianpiero Luongo e Maria Cristina Osele, hanno presentato ricorso al presidente della Repubblica. Si tratta, in sostanza, dell'ultimo passo possibile nell'ambito della giustizia amministrativa, quando un provvedimento pubblico (in questo caso le concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Trento) non è più impugnabile in altra maniera. I ricorsi sono di inizio luglio e metà luglio. Lo specifichiamo per dovere di cronaca e perché la tempistica diventa rilevante ai fini dell'opposizione e quindi della resistenza in giudizio.

Il caso - che in consiglio provinciale era stato sollevato da Filippo Degasperì (Onda) - è stato affrontato anche nell'ultima seduta del consiglio comunale. Il consigliere della Lega Giuseppe Filippin, primo firmatario (assie-

me a Vittorio Bridi, Bruna Giuliani e Alessandro Saltori) di una interrogazione, ha chiesto «quali azioni si intendono perseguire, sia di carattere amministrativo che di modifica della normativa urbanistica, allo scopo di evitare futuri scempi ambientali, certamente non previsti né ipotizzati dall'estensore della normativa in vigore» e «come l'amministrazione comunale intende tutelarsi rispetto alla citazione in giudizio con la richiesta di annulla-

mento previa sospensione dei titoli edilizi elencati in premessa». I residenti parlano di «lottizzazione illegittima» perché oltre quota 5000 metri quadrati, dice la norma urbanistica, il terreno deve essere lottizzato. Per aggirare la regola sono state presentate più richieste di concessione, regolarmente concesse dal Comune. Quando si è di fronte ad un ricorso al presidente della Repubblica di fatto il caso deve essere trattato al Consiglio di Sta-

to, a Roma. Ma i soggetti che si oppongono possono chiedere trasposizione al Tar di Trento. Interpellata sulla questione, Monica Baggia, assessore alla pianificazione territoriale e all'edilizia privata, ha fatto sapere che il Comune non interverrà in alcun modo proprio perché sarà il Tar ad intervenire. Intanto i lavori a Villazzano ovviamente non si fermano. Ci sono 60 giorni di tempo per chiedere la trasposizione. Considerando la sospensione delle attività del tribunale per la sospensione di agosto, si potrebbe andare ad ottobre. Il Comune in realtà potrebbe costituirsi in settembre.

L'interrogazione presentata dai consiglieri leghisti è molto dettagliata. «L'assessore Baggia non ci ha dato risposte soddisfacenti: ha sostanzialmente confermato la linea che l'amministrazione comunale ha tenuto fin d'ora» commenta Filippin. E a Villazzano che si dice? Uno dei residenti che conosce bene il caso e che segue le sedute del consiglio commenta così: «E' interessante notare come la giunta su questo caso parla come se la cosa non dipendesse dall'amministrazione ma fosse piovuta dal cielo».

HANNO DETTO



Non siamo soddisfatti
L'assessore Baggia
ha confermato
la linea del Comune
Giuseppe Filippin



L'assessore comunale Monica Baggia (foto ufficio stampa Provincia)

Tra ruspe e politica. Quando l'amministrazione del Comune di Trento parla di transizione ecologica e poi approva progetti edilizi di grande impatto

Mattoni e almeno altre 50 automobili

TRENTO. "Si è sempre fatto così". In qualche bar la frase risuona anche in questi giorni, con la variante: "Hanno sempre fatto così", dove il soggetto sottinteso sono gli amministratori pubblici (in questo caso quelli del Comune di Trento) e con loro i responsabili degli uffici tecnici perché - si sa - i sindaci (con gli assessori) vanno e vengono, evaporano, ma i dirigenti e i funzionari, quelli restano. Potere vero. Il riferimento è alle "concessioni edilizie facili". Facili nel senso che la normativa in materia è fa-

cilmente aggirabile (vedi articolo sopra) e così dove prima c'era campagna, dalla sera alla mattina compaiono camion, ruspe e mattoni. Non c'è transizione ecologica, ma solo transazione e, in futuro, transito di nuove automobili, perché assieme ai nuovi residenti a Villazzano arrivano le loro vetture (almeno due, una in garage e una in cortile).

Lo avevamo scritto in maggio per sentirci dire il giorno dopo che tutto in realtà è in regola, che non ci sono illeciti e che formalmente le norme sono state

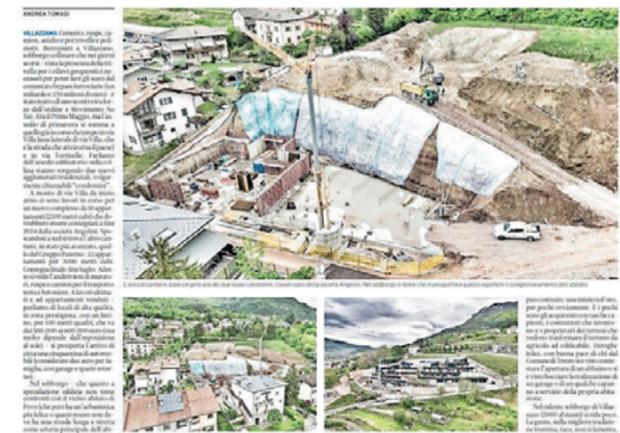
rispettate. Poi ci sono ovviamente le immagini e le lamentele di chi già risiede in collina e tutto si aspettava tranne che di vedere nuovi abitanti prendere posto a pochi metri di distanza. Illusioni. È la collina, bellezza, fatta di verde e di servizi di trasporto comodi (in 5 minuti in autobus sei in città). E poi c'è la tranquillità, il Crm poco lontano sempre più grande, per non parlare del polo scientifico dell'Università e la sede di Fbk: Villazzano, ma anche Povo, sono luoghi di residenza che piacciono a tutti: il sogno borghese, condiviso anche da

chi magari borghese non è, ma sognare non è ancora vietato e poi esistono i mutui bancari.

A maggio abbiamo scritto della doppia operazione immobiliare: quella in via Villa (gruppo Angelini) e quella in via Torricelle (gruppo Paterno). A lavori ultimati e ad appartamenti venduti - parliamo di locali di alta qualità, in zona prestigiosa, con un listino, per 100 metri quadri, che va dai 500.000 ai 600.000 euro (ma molto dipende dall'esposizione al sole) - si prospetta l'arrivo di circa una cinquantina di automobili.

AMBIENTE E CANTIERI. La collina est di Trento assediata: presidi No Tav, forze di polizia e camion. E a lavori fatti ancora traffico automobilistico

A Villazzano, tra ruspe e trivelle



Il servizio realizzato dal nostro giornale il 10 maggio scorso